

spose sier Antonio Grimani procurator, savio dil Consejo, dicendo il pericolo ha el Stado nostro per la grande armata fa el Tureo, et bisogna habiamo . . . galie sul mar et le averemo, et non è tempo de disarmar etc., et se troverà i danari, e bisogna ajutarsi, e non metersi il cao in le gambe, e mandando sovenzion di ducati 600 per galia, starano volentiera e sarà bone galie. Li rispose sier Piero Morexini qu. sier Lorenzo, savio ai Ordeni. Hor andò le parte: 73 di savi ai Ordeni, 120 di savi dil Consejo e Terra ferma, et questa fu presa.

Fu posto, per i Savi prediti, certo ordine de armar, zoè 2 a Corfù, una al Zante, una in Zefalonia, una a Napoli di Romania, do in Candia et do in Cypri, et una in l'Arzipelago, et in Dalmatia certo numero *ut in parte*. E li savi ai Ordeni andono a la Signoria dicendo non haveano consultà tal materia, che è tutta commessa a loro, et cussi fo licentiatu il Pregadi, nè altro fo fato.

A dì 29. La matina nulla fu, *solum* tuta la tera fu piena di certa cossa seguita verso Treviglio over Cassan, dove fu fato il fato d'arme di francesi e sguizari. Par che in certo boscho si vedeno tre volte al di venir fuora in ordenanza fantarie, homeni d' arme, artellarie, trombeti e altro, come li capitani sogliono far, et che fano bataja insieme, e prima vien certi Re fuora a parlarsi, e non restano d' accordo, et fanno fato d'armi; che è cosse incredibile, pur molti brexani lo afirmano, sichè per la terra non si parlava di altro. Ne ho voluto far nota. Quello sarà con verità lo scriverò. *Unum est* par inteso questo aviso a Brexa, molti cittadini è partiti per andar a veder questa cossa; quello seguirà e sarà ne farò nota. Par, el conte Vctor da Martinengo, overo el Contin suo fiol, mandò certo fameglio suo, qual andato più avanti dil dover, fo da queste fantasme o spiriti, o quello si sia, ben batuto, e si dice stanno de le persone 1000 a veder questa cossa: *quod nihil credo*.

95* In questi zorni, havendo li procuratori di . . . sier Domenego Trivixan el cavalier, sier Zacaria Gabriel, sier Francesco Foscarì el cavalier, et sier Hironimo Zustignan, una eredità auta di uno Abramo, qual lassa sia dà a uno che parerà a essi procuratori, con questo si chiami da cha' Abramo, et *noviter* essi Procuratori vadagnò in Quarantia contro uno Colti havia fato far uno instrumento falso, qual è in prenon; la qual facultà adesso à de intrada ducati . . . parseno a essi Procuratori di darla a Alberto Tealdini secretario, e cussi ge l'hanno data et investido con questo si chiami Alberto Abramo Teal-

dini, quel refudò, e fato poi Domenego di Garzoni qu. sier Andrea *dal Banco*.

Fo scritto, per Colegio, per tutte le terre nostre, doveseno meter palii a la setimana di ziponi et calze, sichè non passano 3 in 4 ducati al mexe per terra, in far usar e trar a schiopeto. Questo fu fato per dar principio a exercitarli, et averasse schiopetieri e bombardieri in copia.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Fu fato certe gratie de pagar alcuni debitori de le 30 et 40 per 100 con danari de l'imprestado. *Item*, concesso a li ufficiali al dazio dil vin pagino le tanse con danaro de dito imprestado dil Gran Consejo.

Item, preseno tuor li danari dil sal, che erano deputadi al Monte Nuovo, e tutti darli a l'Arsenal per questi urgentissimi bisogni. Et fo, a ricordo di sier Antonio Grimani procurator, savio dil Consejo, bon vecchio, qual erida e non fa altro, che si fazi galie e si atenda al Turco. Et fu presa la parte. Ave una balota di no, non obstante erano gran stretture non poter tochar questi danari; ma per bisogno dil Stado non si varda nè vardar se die. Erano alcuni de opinion meter parte de la mità dil neto termine indusiar; altri tuor i danari de l'imprestado, et questa saria gran cossa a romper la fede si fresca: basta se li dà di questo ducati 300 a la settimana. Et come intesi, si potrà aver di questi danari dil sal presto fin April ducati . . . milia e il resto per tutto l'anno 1518; i qual danari dil sal non sono obligati a niun, et è danari di sali, di daci di terra ferma per ducati 126 mila. *Item*, li danari de li sali et le possession dil Polesene, che non è ubligati di questo anno, ducati 4000, et de l'anno 1518 dito fitto dil Polesene ducati 10 mila; sichè si averà danari d'avanzo per far l'armada, zoè le galie e artellarie, con qualche interesse per haverli contadi adesso e ubligarli ad averli ai tempi.

A dì 30. La matina fo *lettere di Hongaria di* 96 *sier Alvisè Bon el dottor orator nostro, date a Buda, a di* . . . Scrive le gran confusion sono tra quelli baroni, et come il Vayvoda di Transilvania era partito de li in gran colera; et che quelli baroni haveano mandato a dir a l'Imperador venisse a tuor quella corona; ma poi li mandono driedo a dir dimandasseno zente: sichè quelle cosse è in gran combustion. Et scrive, aver comunicà le nove turchesche vecchie con alcuni, e desiderano saper il seguito. *Item*, di la morte di . . . et che domino Petro Berislo havia auto dito beneficio.

Da poi disnar, fo *etiam* Consejo di X con la Zonta, per la gratia di sier Zuan Emo di sier Zorzi